

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato
domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, sommista e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Vergognana, casa Tellini N. 14.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in quarta
pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non aspettate non si
ricevono, né si restituiscono ma
scritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola, in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 13 marzo contiene:

1. R. decreto 12 marzo, che convoca il collegio di Pessina per 31 marzo, e, in caso di balloccio, per 7 aprile successivo.

2. Id. 28 febbraio, che riattiva nel comune di Troia la sede dell'Agenzia delle imposte di rotte e del catasto.

3. Id. 24 febbraio, che approva una modifica del 2° alinea dell'art. 23 del regolamento per la Cassa di risparmio in Melfi.

4. Id. 10 febbraio, che approva un nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Torino.

5. Dispos. nel personale degli agenti di cambio accreditati presso le Intendenze di finanza.

GL'INTERESI INGLESI, RUSSI, AUSTRIACI ECC.

In tutte le dispute diplomatiche per la questione orientale udiamo parlare sovente d'interessi inglesi, d'interessi russi, d'interessi austriaci ed altri.

Ogni potenza dice di voler difendere i propri interessi, sebbene tutte esitino a definirli chiaramente questi interessi, per cui non si sa ancora che cosa ognuna di esse reputi necessario di difendere anche colle armi alla mano.

Una volta questi interessi erano diplomaticamente definiti colle parole: *Integrità dell'Impero Ottomano*; cosicché quella barbarie minacciosa ed oppressiva che s'era annodata nell'Europa da secoli e che per molto tempo era stata combattuta come un pericolo comune, venne sostituita come un interesse comune di tutta l'Europa civile.

Era una pessima idea; ma almeno poteva servire a mantenere una pace temporanea, un equilibrio instabile coll'impedire le conquiste dell'una o dell'altra potenza a pregiudizio delle altre.

Per non andare fin alla guerra, si ha lasciato alla Russia l'incarico ed il vanto di distruggere questo dominio oppressivo, che era la minaccia di tutti.

Ora l'integrità dell'Impero ottomano, condizionata colle riforme patteggiate nel 1856, non esiste più. Nessuno la difende, nessuno la vuole, e se qualcheduno la volesse dovrebbe combattere per ristabilirla. Il fatto ha distrutto questa politica convenzionale della diplomazia, questo provvisorio, che non tornerà più. Ora si parla piuttosto di *scacchiere*.

Si dice poi di andare, armati che s'intende, al Congresso di Berlino per difendervi ciascuno i propri interessi.

Ma come avviene di grazia, che nessuno parla degli interessi dei popoli, che potrebbero davvero diventare interessi comuni di tutte le Nazioni civili?

Non sarebbe questo il miglior modo di assicurare la pace di tutte?

Gli interessi dei popoli da emanciparsi nella Turchia europea sono davvero gli interessi di tutti.

La Svizzera, sebbene sia una Confederazione di nazionalità diverse, fu considerata un interesse europeo e se ne decretò la neutralità; e così accadde del Belgio e dell'Olanda.

Perché non dovrebbe essere altrettanto della Rumenia, della Serbia, del Montenegro, della Grecia, della Bulgaria, della Bosnia, dell'Albania costituite autonome, confederate tra loro per la comune difesa, dichiarate neutrali, come sarebbero chiamate di proprietà comune e libere per tutti le vie delle Bocche del Danubio, del Bosforo, dei Dardanelli, del Canale di Suez.

Da un tale principio che è il più giusto per i popoli, il più equo e di sicuro interesse per tutti, se si applicasse senza sottintesi d'interessi parziali non verrebbe a costituirsi il diritto comune delle Nazioni libere e civili dell'Europa?

E non ne verrebbe da questa applicazione la migliore sicurezza della pace, la possibilità del disarmo generale, di accomunare a tutte le Nazioni il libero commercio, la divisione del lavoro, sicché si avrebbe in fatto l'attuazione dell'idea degli Stati - Uniti d'Europa, che potrebbero d'accordo estendere le gare della civiltà nel resto del mondo?

L'unità dell'Italia e della Germania, la Confederazione delle nazionalità dell'Austria, la emancipazione delle nazionalità cristiane dai Turchi e tutto quello che si è fatto ancora prima per la emancipazione di alcune di queste nazionalità, non sono nell'ordine generale della

storia moderna, che non si arresterebbe nemmeno nei progressi della civiltà europea?

Perché questa parola generosa, giusta, vera, pacifica non dovrebbe venire appunto dall'Italia, la quale non mira a conquistare per sé e si accontenta di essere padrona a casa sua?

La dica intanto la stampa italiana più autoritativa, la imponga colla forza della pubblica opinione al proprio Governo; ed essi si farà strada anche presso le altre Nazioni, giacchè nelle ultime parole di Vittorio Emanuele si parlò anche della simpatia dei Popoli, e nelle prime di Umberto si parlò di alleanze dell'avvenire.

L'avvenire è là; facciamo adunque la parte nostra, perché diventi presente.

ESTERI

Roma. Il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* dopo aver decritto la rivista delle truppe al Macao e le ovazioni fatte alle LL. MM. al Quirinale, telegrafo quanto segue: Al tocco vi è stato ricevimento al Quirinale. Sono stati ricevuti i ministri, le deputazioni del Senato e della Camera, la deputazione provinciale di Roma; una deputazione del consiglio municipale. Il Re e la Regina ringraziarono gentilmente per le felicitazioni e per gli auguri che quelle rappresentanze esprimevano.

Le Loro Maestà si sono affabilmente trattenevi coi singoli intervenuti. Il Re alle deputazioni del Parlamento disse che faceva assegnamento sulla laboriosità della Camera e del Senato. Poi parlando con l'onorevole Farini, Sua Maestà scherzosamente gli disse: « Dunque lei non vuole accettare ». Non ha fatto alcun'altra allusione alla situazione politica.

Ai rappresentanti della provincia e del municipio di Roma, gli Augusti Sovrani dissero qualche parola che manifestava l'interessamento che prendono per la capitale d'Italia.

Quanto allo scioglimento della crisi, regna sempre grande incertezza. Le trattative continuano ma con poco buon frutto. Si dice che il senatore Casaretto abbia riuscito di assumere il portafogli delle finanze. Anche altri sui quali l'onorevole Cairoli faceva assegnamento, hanno riuscito di entrare a far parte della nuova amministrazione.

La situazione si è ancora aggravata in seguito al contegno assunto dall'on. Crispi, che ieri sera tenne in sua casa un'adunanza di suoi amici politici. In questa adunanza è stato deliberato di non dare appoggio al gabinetto che dovrebbe formarsi sotto la presidenza dell'onorevole Cairoli, se questa nuova amministrazione abrogherà i decreti 26 dicembre scorso relativi all'abolizione del ministero di agricoltura, industria e commercio e alla creazione del ministero del tesoro.

Il giornale la *Libertà* dice risultare che nel 1877 si sono spesi venti milioni oltre quelli previsti in bilancio.

La voce che il generale Garibaldi abbia scritto all'onorevole Cairoli invitandolo a suscitare la questione del Trentino si crede sia stata posta fuori dai necoteriani, la cui ostilità contro il Cairoli aumenta sempre. La *Gazzetta della Capitale* smentisce questa voce come assolutamente infondata.

Nel giornale *La Riforma* si legge una lettera dell'on. Crispi e da lui firmata, nella quale difende e scusa l'on. Depretis delle censure mosse alla sua amministrazione, e raccomanda la cordia al partito di sinistra.

Si dice che l'on. Corte sarebbe mandato dal nuovo ministero a coprire il posto di prefetto di Napoli.

Fra i possibili rappresentanti dell'Italia al Congresso di Berlino, vengono accennati il comm. Nigra, ambasciatore a Pietroburgo, e il marchese Visconti - Venosta. Questi nomi, certo, hanno maggior probabilità del Depretis, del Correnti e del Crispi di cui parlano i loro amici.

ESTERI

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 14: Si ritiene che sarà modificato il progetto di riscatto delle ferrovie secondarie e che il Freycinet ministro dei lavori pubblici, accorderà agli emendamenti; i riscatti del resto erano già stati progettati dal suo predecessore. Si torna a smentire risolutamente che una crisi possa essere provocata dalla votazione del progetto di legge.

Bocher si riunì ai senatori orleamisti, i quali si riaccordarono per votare la legge sullo stato d'assedio e per sostenere il ministero.

Si assicura che presto sarà rimesso in ser-

vizio attivo il maggiore Labordère, che era stato messo in aspettativa per la sua protesta contro l'ordine dato alle truppe di Limoges di star pronte alla marcia per Parigi.

È smentito che gli operai delle officine del Creuzot, abbiano deciso di emigrare. Secondo informazioni ufficiali la crisi industriale diminuisce.

Oggi esce il secondo volume dell'*Histoire d'un crime* di Vittor Hugo.

Il *Pays* annuncia che all'ambasciata austriaca regna grande inquietudine. Dispacci da Londra recano essere opinione generale che le obiezioni contro la Russia sono dirette a rendere impossibile la riunione del Congresso ed a guadagnar tempo. Si fanno grandi armamenti.

Inghilterra. Si ha da Londra: Il duca di Cambridge, nel fare ieri un brindisi all'esercito in un banchetto di beneficenza, disse che si sente odore di polvere. Egli ha protestato contro i giudizi poco favorevoli che si fanno sull'esercito col pretesto che esso è giovane; i conscritti, aggiunse, faranno il loro dovere. Egli ha fatto anche l'elogio dei volontari che sono pronti a prendere servizio attivo. Alla circolare che chiede le cifre dei volontari che fossero disposti a servire fuori dell'Inghilterra, il reggimento di Middlesex rispose che, sopra 700 uomini, poteva darne 300.

Domenica i fautori della pace ad ogni costo, capitanati dal noto Bradlaugh, avevano indetto un *Meeting* nel Hyde-Park; ma furono preventi dai turcofili, i quali, portando bandiere turche in mano, col capo coperto dai *zey*, occuparono il luogo ove doveva tenersi il *Meeting* prima dell'ora stabilita. Al loro giungere nel parco Bradlaugh ed i suoi compagni furono accolti da una tempesta di proiettili, la maggior parte dei quali consisteva in gatti e topi morti. In seguito i turcofili fecero impeto sui loro avversari e, bastonatili di santa ragione, li costrinsero a fuga precipitosa. La Mezzaluna riportò una completa vittoria: peccato che non abbia avuto la medesima fortuna contro i russi!

Turchia. Lo *Stand* ha da Costantinopoli: Continuano ad arrivare i fuggiaschi in gran numero e privi di tutto. È stata nominata una Commissione mista di ufficiali russi e turchi per considerare il miglior modo di rimandare i fuggiaschi ai loro paesi rispettivi. Aumenta fra essi la mortalità, e fra quelli riceverati nelle moschee ne muoiono 70 il giorno. In tutto il paese i morti sono stati sepolti così male che molti corpi sono esposti all'aria.

Il *Daily Telegr.* ha da Costantinopoli: Baker Pascià aveva chiesto una proroga del suo congedo, ma gli è stata negata, ed egli è atteso qui per prender parte alla commissione incaricata di riorganizzare l'artiglieria e la cavalleria dell'armata turca.

Spagna. Varie frazioni liberali in Spagna, riconoscendo i pericoli e l'instabilità della nuova monarchia, trattano per iniziare un grande movimento repubblicano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Pel credito fondiario da istituirsi in Friuli, si mosse a Milano l'obiezione che il mercato locale non si presterebbe ad assorbire almeno parte delle cartelle fondiarie, per cui queste indietreggierebbero nel prezzo che ora sta alla pari.

Se le operazioni di mutuo saranno molte, certo che non si può esser sicuri di esitare in Friuli altrettante cartelle, ma una volta che queste sieno meglio conosciute, non v'ha dubbio che per la loro solidità grandissima saranno preferite dai nostri capitalisti in confronto di qualsiasi altro collocamento.

La cartella fondiaria gode tutti i vantaggi del mutuo ipotecario, senza i molti inconvenienti di quest'ultimo. Chi vuol prestare su fondi stabili è necessario che affidi prima di tutto l'esame dei documenti ad un legale e basta la più piccola negligenza da parte di quest'ultimo per dimenticare qualche atto necessario alla tutela della proprietà. Concluso l'affare, devevi stipulare l'istituto e qui nuovi pericoli. Se p. e. nel giorno stesso della stipulazione un creditore qualunque assumesse una iscrizione ipotecaria in forza di sentenza; se il debitore, spinto da urgenti necessità, nel giorno stesso avesse contratto un altro debito e immediatamente fosse presa la relativa iscrizione; se per una combinazione qualunque il notaio tardasse un giorno ad iscrivere l'ipoteca ed in questo frattempo altri creditori, sin allora forse tenuti a bâda dal debitore, saputa la nuova passività, si affret-

tassero a prendere ipoteche in loro favore; non correbbe il capitalista serissimi pericoli e non si troverebbe per lo meno esposto a restare chiuso per quanto tempo in un ginepраio di guai?

Facciamo un'altra ipotesi e più facile a verificarsi; supponiamo che il debitore divenga moroso, si cominciano a far giudizi sopra giudizi. Il creditore non riscuote un centesimo di frutti; anzi va di continuo cavando di tasca denaro per tutti i costosissimi atti di vendita forzata. Si arriva al giorno fissato per questa; sembra che tutti i mali stiano per finire; ma invece nessuno si offre per comprare i fondi posti in vendita e quindi nuovi esperimenti, nuovi fasti, di nuovi denari che deve sborsare il creditore; finalmente si vendono i fondi e, supponendo pure il caso più favorevole, sono rimborsate al creditore tutte le spese; tutti i frutti e l'intero capitale. Ma intanto, s'egli viveva col reddito di questo, quante privazioni e quanti sacrifici!

La cartella fondiaria non presenta alcuno di questi gravissimi inconvenienti. Essa, a tutti i vantaggi del mutuo ipotecario, accoppia quelli comodissimi del capitale mobile, e mentre il creditore ipotecario non ha in garanzia del proprio capitale altro che i fondi del suo debitore, il possessore di cartelle fondiarie è assicurato per legge da tutta la massa delle ipoteche iscritte a favore dell'Istituto e dalla garanzia data da questo. Ogni cartella rappresenta dunque un valore doppio in beni rustici ed urbani con prima ipoteca e liberi da canoni, serviti, e garanzia dalla massa di tutte le iscrizioni e dai fondi dell'Istituto.

La cartella fondiaria ha tutti i vantaggi del credito ipotecario e tutti quelli della rendita pubblica senz'averne i rischi. Con essa dunque i grandi e piccoli capitalisti possono dormire i loro sonni tranquilli, e noi confidiamo che anche in Friuli se ne riconoscerà l'importanza.

Ancuni Soci del Mutuo Soccorso, in vista delle elezioni alle cariche sociali che avranno luogo nell'Assemblea di domani, propongono la seguente lista:

Presidente: Fanna Antonio.
Consiglieri: Gennaro Giovanni, Flocce Giovanni, Avogadro Achille, Eisutti Francesco, Cumeri Antonio, Fasser Antonio, Miss Giacomo, Raddi Vincenzo, Rizzani Leonardo, Selippa Antonio, Mattioni Giuseppe, Cagnelluti Alfonso, Galante Osvaldo, Fabris Luigi, Zilli Giuseppe, Facchini Gio. Batt., Conti Luigi, negoziante, Rizzi Ermengildo, Barcella Luigi, Simon Ferdinando, Sello Giovanni, Gilberti Gio. Battista, Zippelli Gerardo, Tomasoni Pietro.

I reduci dalle patrie campagne sono invitati all'assemblea generale dei soci, che a senso dell'art. 8 dello statuto, avrà luogo nella Sala Cecchini via Gorgi, gentilmente concessa, il giorno 24 corr. alle ore 10 ant. per trattare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'andamento della società.
2. Proposte di modificazione degli art. 1 e 2 dello statuto.
3. Proposta di erogazione dei fondi della Società Veterani 1848-49.
4. Nomina di due revisori dei conti.
5. Nomina del cassiere in luogo dei rinunciati Antonini e Tellini.

Si avverte che a tenore dell'art. 9 l'adunanza sarà legale qualora intervenga almeno un quinto dei soci residenti in Udine; mancando il numero legale avrà luogo la seconda convocazione, il giorno 31 marzo stesso, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Udine li 12 marzo 1878.
Il Presidente
I. Dorigo.

N.B. Coloro che desiderassero far parte della Società possono presentarsi nei locali di residenza, Piazza dei Grani, nel suddetto giorno o nelle domeniche successive dalle ore 12 alle 2 p.

Prestiti 1848-49. Pubblichiamo il seguente avviso del Comitato istituito a Venezia per far valere presso il Governo i prestiti e crediti verso il Governo provvisorio di Venezia 18

diritti dovranno recarsi dalle ore 1 alle 3 p.m. alla Banca mutua popolare di Venezia, avente Ufficio presso il Ponte dei Ferri a San Marco, Calle del Forner, N. 949, ed ivi presentare l'elenco dei titoli da essi posseduti alla persona che sarà all'opera destinata;

2) che contemporaneamente dovranno pagare all'Ufficio della Banca medesima verso corrispondente bolletta it. L. 1 per ogni migliaio o frazione di migliaio di lire austriache correnti dell'importo dei titoli o crediti che intendono far valere, e ciò per far fronte cumulativamente alle necessarie spese;

3) che successivamente al pagamento anzidetto dovranno presentarsi avanti il notaio Carlo Gualanda, nel suo studio situato sotto le Procuratie Nuove al N. 54, per ivi sottoscrivere il mandato da rilasciarsi al Comitato per le pratiche necessarie allo scopo.

Beneficenza. La locale Camera di Commercio, esecutivamente a deliberazione presa per partecipare al lutto nazionale in morte di S. M. Vittorio Emanuele, l'altroieri ha rassegnato alla Congregazione di Carità di cui un certificato nominativo del debito pubblico del Regno d'Italia portante l'annua rendita di L. 100 con godimento 1. luglio 1878.

Il Consiglio di Congregazione con grato animo registrò l'aumento del patrimonio del povero e, nel mentre ammira la benefica deliberazione ringrazia "quell'on. Rappresentanza del generoso atto.

Strade Caruniche. Nel giorno 9 aprile p. v. avrà luogo a Roma presso il Ministero dei Lavori Pubblici e contemporaneamente a Udine presso la Regia Prefettura, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della Strada Provinciale da Piani d'Portis a Tolmezzo, della lunghezza di m. 11272 per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 160,800.

Pubblicazione. Dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci è uscita l'interessante pubblicazione: *Vittorio Emanuele II*, commemorazioni storiche documentate, per Carlo Pace. È un lavoro ispirato al patriottismo ed alla riconoscenza verso il Gran Re che compi gloriosemente i destini d'Italia. Questa pubblicazione si raccomanda anche per i documenti che vi sono inseriti e per i quali può tornar utile il consultarla.

Corte d'Assise. Udienza del 14 corr. III causa discussa.

Mauro Giacomo di Prodolone (S. Vito) nel 18 settembre 1877 veniva assunto quale agente pizzicagnolo dal negoziante Mazzoli Luigi di Maniago.

Il Mazzoli non faceva mai i bilanci del suo esercizio; soltanto a metà della giornata e nella sera raccoglieva il dinaro incassato e lo portava nella stanza da letto in un comò. Nel 29 ottobre 1877 a mezzo del suo scritturale Zecchin venne fatto avvertito della mancanza d'un pezzo d'oro da 10 lire che esisteva nel cassetto del banco fino dal di innanzi. Ricercato il Mauro questi lo mostrava esistente in un sottoposto cassetto nel quale contenevasi del riso. Da questo fatto sorsero i primi sospetti a carico del Mauro. Nella sera del 10 novembre, il Mazzoli si accorgeva della mancanza nel cassetto di due biglietti della Banca consorziale che prima aveva veduti. Ricercato il Mauro, questi ne faceva comparire uno nel detto cassetto del riso. Questo secondo fatto indusse il Mazzoli a passare al Mauro una perquisizione sulla persona, conseguenza della quale fu il rinvenimento sopra di lui di un pacco di biglietti di Banca per complessivo importo di lire 571 ed una nota di debiti. Il Mauro confessò di aver rubato dall'esercizio quel danaro un po' alla volta e chiedeva perdono del fallo.

Arrestato confessò anche in giudizio, aggiungendo che era responsabile del furto di altre L. 47 tolte in varie riprese, 25 delle quali spedita alla moglie in S. Vito in due riprese. Il Mauro fu nel 1865 condannato dal Tribunale di Udine ad un mese di duro carcere per fallimento colposo. Lo stesso venne quindi tratto al dibattimento siccome accusato di furto qualificato per la persona e per il valore.

All'udienza furono sentiti 4 testimoni, e per uno, perché defunto venne letto l'esame.

Il P. M. rappresentato dal cav. Vanzetti Proc. del Re chiese ai giurati un verdetto di colpevolezza del Mauro, nei sensi dell'accusa.

Il difensore Avv. Bernardis Ugo, chiese ai giurati un verdetto di colpevolezza del Mauro in furto qualificato per la sola persona e non anche per il valore essendoché il Mazzoli colla restituzione del dinaro in sequestro resta pienamente risarcito del danno, domandando le attenuanti.

I giuranti ritenero colpevole il Mauro di furto qualificato per il valore e per la persona ed accordarono le attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condannò il Mauro a 5 anni di reclusione, 3 anni di sorveglianza della P. S. e nelli accessori.

Casino Udinese. La Società del Casino Udinese è convocata per venerdì 22 corr. ore 7 pom. nei locali della Società per discutere e deliberare sopra il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dei revisori dei conti ed approvazione del consuntivo 1877. 2. Comunicazioni della Presidenza.

Teatro Sociale. Ieri ci fu dato l'*Ariosto*, cui l'Anselmi componeva per festeggiare il centenario del grande poeta nella sua patria Ferrara, con un apparato di scene, di addobbi, di

vesti, veramente splendido, sicché ne venne spontaneo l'applauso.

La rappresentazione, che è una specie di vita di messer Lodovico drammatisata, si ascoltò volentieri; e convien dire che dalle prime alla ultime parti fecero tutto, o bene, per farla piacere. È difficile di certo, voler figurare sulla scena un grande scrittore, del quale ci siamo formata un'idea dalla stessa sua opera, senza qualche volta irtare con questa idea, sicché non la si rende in tutto tal quale è. Si può essere anche più veri secondo la storia reale ed esserlo pure meno secondo la storia poetica.

E' difficile anche che il poeta nuovo non tenta a mettere le proprie idee sulla bocca del vecchio che si rappresenta. Per questo il Ferrari fece un po' troppo un Parini ad immagine propria ed anche l'Anselmi mise sovente idee e sentimenti suoi e contemporanei in bocca ai suoi personaggi, che forse non pensavano e certo non parlavano a quel modo. Ma però questo si può dire, che è un bel difetto; poiché l'arte non può a meno di essere contemporanea anche quando si serve della storia, né di rappresentare un poco l'ideale dell'avvenire.

Qui abbiamo veduto il cardinale Ippolito, che faceva più da politico che da prete, ma contro papa Giulio che intendeva di fare anche da soldato, ed innamorato nè più nè meno di sua paternità l'Antonelli e del papa Alessandro la cui figlia Lucrezia Borgia comparisce qui sposa ad Alfonso, che vi si mostra più artista che principe. Abbiamo udito dalla sua bocca lo storico motto: Messer Lodovico, dove mai avete preso tanto corbellerie? Abbiamo poi veduto anche l'Ariosto imbarazzatissimo nel suo governo della Garfagnana.

Insomma diciamo schietto agli *assenti* che hanno avuto torto di non essere venuti a teatro. Già il proverbio lo dice, che *gli assenti hanno sempre torto*.

Più sotto pubblichiamo l'avviso di un secondo abbonamento; così si riconduranno all'ovile le pecorelle sinarrite. A dirla vi si sta poi anche bene a passare adesso la sera in teatro.

Questa sera avremo la *Vita nuova* del Gherardi del Testa, che piace sempre col suo diaologo vivace.

Piclor.

Domani domenica 17 corrente verrà aperto un nuovo abbonamento alle seguenti condizioni: Abbonamento per n. 24 rappresentazioni L. 16.— id. per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato. 12.—

id. Poltroncina distinta per tutta la stagione 24.— id. per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato. 21.60

id. Scanno in platea per tutta la stagione 14.40

Le due ultime file degli scanni e tutte le sedie in galleria sono libere.

Notizie artistiche. Leggiamo nei giornali di Milano che il cav. Morelli nell'intento di migliorare la sua compagnia, ha scritturato per il triennio 1879-80-81 le signore *Checchiseraffini* Vittoria ed *Adelaide Falconi*, nonché il distinto brillante *Seraffini* ed il *Falconi*, tutti appartenenti alla Compagnia Zerilli Lavaghi che ora agisce sulle nostre scene. Una tale scrittura costituisce il miglior elogio di questi valenti artisti.

Da Codroipo 14 marzo ci scrivono:

Quattordici marzo!... ecco una data memorabile e che darà occasione a noi italiani, di ricordarla per molti anni ancora. Essa è una data che rattrista e consola. *Rattrista*, al pensare come per tanti anni, in questo di, fu salutato con effusione d'amore il natalizio di Vittorio Emanuele; *consola* perché questo stesso giorno segna la nascita del suo successore. Ed oggi nel mentre si festeggia il 34° anniversario della nascita di Umberto I, non si può fare a meno di rivolgere il pensiero, al Gran Padre della patria, che l'avidità morte troppo presto rapi.

I nostri preti soli rimangono insensibili di fronte a questa spontanea manifestazione del cuore. Anzi essi figli di questa gran patria italiana... che parlano italiano... che vivono sotto l'azzurro cielo d'Italia, non vogliono riconoscere Umberto I° per loro Re, e si rifiutano di pregare per Lui. Che cuori di bronzo! Che esempio di amor patrio ci danno questi ministri di religione e di pace! E sono quelli stessi, capite, che, in illo tempore, si gloriano di cantare il *Te Deum per Franciscum Josephum imperatorem Austriae!* I vili... se potessero, oggi essi imprecherebbero dal pulpito contro il giovine Re, ma sanno di aver contro di essi una popolazione intera che li giudicherebbe... senza le attenuanti. Rimangono perciò silenziosi, e, come la chioceciola, si ritirano paurosi nei loro guscio, e si vendicano col rifiutarsi di celebrare la messa per il Re.

E pensare che sotto la dominazione austriaca, avevano più caro pregare per l'Imperatore, che non per il loro Dio; disfatti non per nulla il popolo, alludendo all'arciprete di allora, compone questa canzone:

Per la festa del Signore
È ammalato monsignore,
Per la festa del padrone
Monsignore sta bene.

Alla larga dunque da questi compari in sotana nera, che vedrebbero ben volentieri l'Italia un'altra volta in pillole.

Dimostriamo sempre, come abbiamo fatto oggi, che anche senza ricorrere ai preti ed alia loro bottega, si può lo stesso trovare il modo per

pubblicamente manifestare l'aspetto che si nutre per il deugno successore di Vittorio Emanuele.

Disfatti fin da ieri sera, ad onta dell'insolito vento, vari allievi della nostra banda musicale si portarono nei principali punti del paese, e là intuonarono la marcia reale. — Oggi in molti luoghi sono esposte le bandiere. — Si volle suonare anche le campane, tanto da far vedere che non sono là sù appese solo per servire di reclame ai merli, ma bensì per scopi più santi e più patriottici.

In una delle principali locande, questa sera vi sarà un banchetto con circa 40 a 50 coperti — ed anche là vi saranno i soliti brindisi ed evviva al Re. Concluendo col dire che la dimostrazione d'oggi ha un doppio significato: quello di far vedere la simpatia che si nutre fra noi per il figlio del Re Galantuomo, e quello di protestare contro il provocante contegno dei clericali, che tanto giustamente indignò la popolazione (?)

Ore 11 pom. Il banchetto riesce splendido — vi furono brevi ed applauditi discorsi; parlarono il sig. Sindaco, il sig. Pretore, ed altri convitati; infine fu deliberato di spedire a Roma il seguente telegramma:

Medici primo aiutante S. M.

Roma.

Cittadini Codroipo riuniti in fraterno banchetto festeggiano il giorno natalizio S. M., ed applaudono scelta Cairoli per ricostituzione Ministero.

Sindaco Moro.

Le fotografie degli espositori. Il Ministero dell'Interno ha fatto per circolare la seguente comunicazione:

In forza del regolamento francese del 13 ottobre 1877, gli espositori avranno l'ingresso gratuito alla Esposizione Universale di Parigi. Coloro che intendono godere di questo vantaggio è mestieri che facciano pervenire subito al Commissariato italiano in Parigi, per mezzo delle Giunte locali, due esemplari del loro ritratto fotografico. Ciascun esemplare dovrà avere le dimensioni di centimetri 11 di altezza e 7 di larghezza, porterà a tergo le indicazioni del nome e cognome e indirizzo dell'espositore o della Ditta, il numero della classe o delle classi cui appartengono gli oggetti esposti, la firma dell'espositore. Prego le Giunte di comunicare la presente agli espositori del loro distretto, eccitandole a trasmettere non più tardi del giorno 25 marzo i ritratti degli espositori che desiderano profitare dell'anidetta agevolazione.

Ubiquità. Ieri, 15, alle ore 9 della mattina il duca d'Aosta passava, come abbiamo accennato, dalla nostra Stazione di ritorno da Vienna a diretto a Roma. Ciò peraltro non impedì ad un corrispondente di telegrafare al *Corriere della Sera* in data di Roma 14, ore 12, che il Principe Amedeo, *tornato testé da Vienna*, assisteva a cavallo alla rivista militare al Macao. Ecco dunque il principe Amedeo dotato, da quel bravo corrispondente, del dono dell'ubiquità!

Nuovo orario delle ferrovie. L'orario generale, stato esaminato e discusso, presso il Ministero, dai delegati del Governo in concorso di quelli delle Ferrovie dell'Alta Italia, come annunciammo, venne definitivamente stabilito nei suoi punti principali. Ora si sta studiando i dettagli, dopo di che potrà essere posto in vigore. Sappiamo, scrive il *Monit. delle Strade Ferrate*, che, ove nulla insorga in contrario, il Ministero avrebbe fissato il 5 aprile p. v. come termine massimo per l'attuazione del suddetto orario.

La neve che, la notte avanti, s'era fatta vedere a Venezia e in altre parti del Veneto, ieri, nel pomeriggio, ha fatto una breve comparsa anche fra noi. Che dopo l'inverno-primavera si abbia a vedere la primavera-inverno?

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domenica 17, in Piazza dei Grani dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1/2 alle 2:

1. Marcia «Alessandro Manzoni»	Nuti
2. Mazurka «La Figlia di Comoro»	Bodoira
3. Sinfonia «La Forza del Destino»	Verdi
4. Valtzer «Sangue Viennese»	Strauss
5. Atto 3° «Ruy Blas»	Marchetti
6. Polka «Ploska»	Bufaletti

Protesta. I signori Eugenio Lambroso e Giusto Petracca rivenditori di telerie e fazzoletti in piazza S. Giacomo ci pregano ad accettare una loro protesta contro l'articolo «In giro per la città» pubblicato su questo giornale il 14 corr. Essi dicono che pagano la tassa di postatico, e non intendono di occupare colla loro merce maggiore spazio di quello cui hanno diritto, né di recare alcun impedimento ai passanti. Ma anche se ciò fosse, essi soggiungono, vi sarebbero ben altri e assai più rilevanti inconvenienti da togliere, e ben altri provvedimenti da prendere; mentre essi, a nessuno nuocendo, non d'altro si occupano che di ritrarre onestamente i mezzi di vivere.

Appropriazione indebita. In Palmanova, l'11 andante, certo D. C. vendeva una palla di ferro a certo M. D. e riceveva da questo un biglietto della B. N. da L. 10 perché si trattenesse una lira, prezzo convenuto della palla. Ma il D. C. allontanatosi col pretesto di andar a cambiare il biglietto più non si faceva vedere.

Furti. Ignoti perpetraroni in questi ultimi giorni i seguenti furti: Uno di 10 polli, mediante scalata del muro di cinta del cortile di certo M. Gio. Batt. di Cividale. — Altro di 5

galline in Buttrio a danno di P. T. — Un furto di una scure o di una quantità di lingerie in Montenars a pregiudizio di certo P. L. — E finalmente un furto di un carretto che trovava nel sottoportico attiguo alla casa di certo T. A. in Comune di Sacile.

Arresto. I R.R. Carabinieri di Spilimbergo arrestarono certo L. L. per oltraggi e minacce contro di essi usate.

Arrivo del cavallo stallone governativo.

Avv. Avv. Avv. Avendo molti allevatori esternato il desiderio di sapere se anche quest'anno fungerà da riproduttori alla Stazione di monta di Udine il bel cavallo Teufek, ci affrettiamo a comunicare che questo stallone di puro sangue orientale, per il quale la tassa è conservata in L. 12 per sei salti, che diede si numerosi e scelti figli, ritorna a Udine, e la Stazione di monta comincierà al 26 corr. marzo per terminare col 3 luglio.

Atto di ringraziamento.

Il marito, i figli, il genero e la nuora dell'or ora estinta Caterina Modesti-Pari, commossi e riconoscenti, sentono l'imperioso dovere del loro cuore di ringraziare pubblicamente tutti quei pietosi, che cercarono di lenire il loro dolore per l'inattesa sciagura, e che concorsero a rendere le estreme onoranze alla cara defunta.

Udine 16 marzo 1878.

FATTI VARII

Siroppo di abete bianco. Benché non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi siamo dichiarare che, per la guarigione dei cattivi cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc., il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il *siropo di abete bianco*.

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia Filippuzzi Udine.

Il progetto di legge per la tariffa doganale che dovrà essere esaminato dalla Commissione che si occuperà del trattato di commercio si ri

anche ricevuto una specie di elogio funebre col collar del'Annunziata. Vuol farlo parere vivo per farsene scudo egli medesimo o per dire così al Cairoli: Bada che io sono vivo e pronto a suscitarvi delle difficoltà, se non fai a modo mio! Cestosi due cui l'Italia intera ha oramai ripudiato, la fanno da cospiratori contro lo stesso partito politico cui dicono di voler salvare e cui hanno più d'ognuno contribuito a dissolvere. Ma il paese consiglierà il Cairoli a fare un Ministero che serva a lui, non al partito, che volle almeno depurarsi da questi elementi immorali. L'Opposizione costituzionale appoggerebbe il Ministero Cairoli, finché facesse bene dal punto di vista della moralità, e quindi della esclusione degli elementi immorali.

Il Crispi non vorrebbe che il Cairoli disfacesse l'opera sua incostituzionale circa ai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro. Ma le petizioni per la ricostruzione del primo piovono tutti i giorni; e ieri l'*Avvenire*, la *Libertà* ed altri giornali peroravano per la ricostruzione. Migliorarli sì, abolirli no. Il più strano si è, che il Crispi esca dal suo sepolcro per trovar male, che si ricostituisca con un decreto reale quello che incostituzionalmente egli ha con un decreto reale abolito! Per disfare un decreto reale doveva bastare, per emendare un atto incostituzionale no!

L'*Opinione* porta il principio e la fine della petizione della Camera di Commercio di Udine al Parlamento contro la soppressione del Ministero di agricoltura e commercio, non potendo essa dire, riprodurla integralmente, pur indicando come importanti le considerazioni nel resto. Non ommette la conclusione, in cui è detto che la Camera di Udine radunata in Consiglio, volle pronunciarsi anche sulla incostituzionalità di quell'atto.

L'*Italia militare* confessa l'abuso del Mezzacapo circa ai 10 milioni non votati dal Parlamento, riversandolo sul ministro delle finanze, che si fece complice di quell'atto d'arbitrio. Bella maniera davvero di difendersi!

Si continua a parlare delle tendenze ferme, ma in fondo concilianti del nuovo papa del quale di certo la setta intransigente e contraria alla Nazione si mostra malcontenta. Si attende fra giorni l'enciclica papale, la quale sembra dover essere ispirata ai medesimi sentimenti dell'ultima dell'arcivescovo di Perugia, che fu quasi il programma del candidato al soglio pontificio e tendeva a dimostrare che la religione cristiana favorisce la civiltà e il progresso, per cui la stampa clericale ed i sillabisti la guardavano con occhio bieco. Non bisogna aspettarci molto; ma il fatto è, che il nuovo papa vuole seguire la sua via, che non è quella dei arrabbiati che tenevano isolato Pio IX. C'è insomma un principio almeno di quello che presto o tardi doveva accadere. Si ammette che quello che volle e vuole la Nazione non si può disfare e che piuttosto torna di giovavene entrando nella vita pubblica e cessando dalla astensione. Ci pensino i liberali veri per mettersi d'accordo.

C'è poi anche la questione orientale, che potrebbe essere piuttosto vicina ad aggravarsi che a sciogliersi e cui l'Italia deve trovarsi pronta ad affrontare con tutte le sue conseguenze.

Il Senato rispose con un bell'indirizzo, ed anche significativo per quello che dice e quello che tace al discorso della Corona, dando rilievo a quello che in esso c'era di buono e lasciando trarre il suo pensiero sul resto.

L'Inghilterra ha finora bensì accettato in massima di prendere parte al Congresso di Berlino, ma vi ha poste alcune condizioni, che non sappiamo se siano state finora accolte dalla Russia. La concreta e positiva accettazione dell'Inghilterra dipenderebbe dalla risposta che lord Derby aspetta da Gorciakoff, e che ieri era stata già annunziata. Derby dichiarò cioè a Schuvaloff che mentre in quella nota aveva detto essere desiderabile l'anticipata comunicazione al governo inglese di alcuni punti del trattato di pace, ora egli deve dichiarare che tale desiderio dell'Inghilterra è una *conditio sine qua non* per la sua partecipazione al Congresso. Su questo punto Gorciakoff non ha ancora risposto. Di più il *Journal de S. Pet.* non dissimula che la Russia non potrà acconsentire al Congresso se non il diritto di occuparsi di quelle sole condizioni che concernono direttamente gli interessi europei, mentre tutta la stampa inglese, e primo fra tutti il *Times*, esige assolutamente che, per non eludere le potenze europee, il Congresso abbia a pronunciarsi su tutto il trattato di pace. La stessa dichiarazione ha fatto Northcote alla Camera bassa. Solo quando si sarà raggiunto un pieno accordo sopra questi due punti ancora controversi, si otterrà la certezza che il Congresso avrà luogo.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 15: Continua l'incertezza quanto alla formazione del Ministero; e circolano in proposito le voci più contraddittorie. Si spera però di persuadere il senatore Casaretto ad accettare il portafoglio delle finanze, e Farini ad accettare quello degli affari esteri. Nulla havvi di conclusivo.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 14: Sappiamo che l'Imperatore d'Austria è assai riconoscente al nostro Re per la viva parte che ha preso al suo lutto domestico, e per l'invio a Vienna del Duca d'Aosta. Le accoglienze che l'Imperatore e tutta la sua famiglia hanno fatto al nostro Principe sono state cordialissime.

— La *Perse*, ha da Roma: La corrente moderata continua a prevalere nel Vaticano. Il papa e il cardinale Franchi resistono ai malumori e alle continue insidie del partito intrasigente. La spedizione dell'Enciclica del papa all'estero è inninente, e assicurarsi che compirà in Roma nel giorno di S. Giuseppe. Questo documento, redatto dal cardinale Franchi unicamente al papa, è inspirato a molta fermezza, ma moderatissimo. In esso si svolgerebbe ancora il tema che il cattolicesimo è conciliabilissimo colla moderna civiltà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 14. Northcote rispondendo a delle domande fattegli nella Camera dei Comuni dice: Il Governo assenti in massima alla partecipazione al congresso, sta però trattando con altre potenze sulle basi dello stesso, per cui gli riesce impossibile di entrare in particolari; essere però in grado di dire che *ciascuna potenza si riserva la propria libertà d'azione*. L'Inghilterra difenderà le proprie idee nel Congresso; ma esige che prima della riunione del medesimo tutti gli articoli del trattato di pace sieno presentati al congresso in modo che questo sia in grado di giudicare se egli possa accettarli o meno. Non giunse nessuna notizia ufficiale sulla quantità di truppe russe trovantisi innanzi Costantinopoli e Gallipoli.

Londra 15. Nella Camera dei comuni Bourke dichiarò, in seguito a relativa interpellanza, che Layard fu invitato ad assumere informazioni sul numero dei greci dimoranti nei distretti di Abrazum e Mazeonum, che devono essere incorporati alla Bulgaria occidentale. Northcote dichiarò che lord Lyons è il più adatto a rappresentar l'Inghilterra al Congresso.

Londra 15. All'effetto di maggiormente rinforzar la flotta d'Oriente, l'ammiragliato ordinò di trattenere tutti i bastimenti da guerra pronti a partire per l'estero.

Pietroburgo 15. Ignatief è qui arrivato con Reuf pascia.

Bukarest 15. Battemberg ha tutte la probabilità di essere nominato principe della Bulgaria. La Russia sollecita la convocazione dei notabili per presentare la nomina del principe come fatto compiuto al Congresso. Assicurasi che la Russia preparasi ad un eventuale blocco del Mar Baltico.

Vienna 14. Al Comitato della delegazione austriaca, discutendo il credito di 60 milioni, il ministro Hoffman disse che il Comitato è libero di introdurvi tutte le modificazioni per soddisfare gli scrupoli costituzionali. Andrassy dichiarò che 60 milioni sono il maximum di cui il Governo avrà forse bisogno. Il Governo avrà bisogno forse di meno, forse di nulla. Il Comitato approvò il progetto di spese per i rifugiati bosniaci; e respinse la domanda del ministro per la guerra di 657.000 fior. per preparare gli articoli d'approvigionamento.

Londra 15. Il *Times* ha da Parigi che l'Inghilterra aderì alla proposta della Francia riguardo all'inchiesta finanziaria nell'Egitto. Tutte le Potenze sono d'accordo che le questioni dell'Egitto, della Siria, dei Luoghi Santi non potranno sollevarsi al Congresso senza il consenso della Francia e nei limiti ch'essa preserverà.

Lisbona 14. In occasione della festa del Re d'Italia, le navi e le case sono imbandierate.

Pietroburgo 14. L'*Agenzia Russa* ricorda che ogni Potenza entra nel Congresso con piena libertà riguardo alla sua attitudine, alle sue pretese e alle decisioni.

Bucarest Il principe lasciò in libertà Sadyk e Edem generali turchi fatti prigionieri. Espresse la sua alta soddisfazione per la condotta dei prigionieri ottomani internati in Rumenia.

Vienna 15. Nella giunta finanziaria della delegazione Andrassy dichiarò essere il credito indispensabile per continuare la gestione. Il governo austriaco spera che l'Inghilterra recederà dalla sua pretesa che tutte le stipulazioni di S. Stefano siano sottoposte al congresso. Le ultime evoluzioni militari tanto dei Russi quanto degli Inglesi intorno a Costantinopoli destano sospetto. La riunione del congresso è assicurata per il giorno 28 marzo.

Ragusa 15. G'insorti riuscirono vincitori nel combattimento di Platamone ed interruppero le comunicazioni tra la Turchia e la Macedonia e la Tessaglia. Gli abitanti maomettani fuggono verso la costa. Passano in Bosnia agenti serbi; vi arriverà pure Matic col pretesto di recarsi a Roma.

Bucarest 15. I Russi si preparano a liberare l'ingresso di Sulină. La guardia imperiale s'imbarcherà il giorno 20 sul mar di Marmara.

Janina 14. Furono aperte le prigioni a oltre duecento malfattori musulmani, che riuniti a coloro che si faranno uscire dalle prigioni di Arta e Prevesa, si dirigeranno a Santi Quaranta per combattervi gli'insorti.

Costantinopoli 15. Si riusciranno le truppe russe in direzione di Gallipoli. Alcuni distaccamenti s'imbarcherebbero mercoledì a Bujukdere per Odessa. Sono aspettate ad Ismid altri due corazzati inglesi.

Costantinopoli 13. (Via Atene). Savet e Sadullah partono per Berlino per intervenire al Congresso. L'insurrezione si dilata nei distretti

tra Salonicco e la Tessaglia. Osservasi qualche agitazione a Hilapet, Smirne, Koniah e Aleppa, dove s'intenderebbe di chiedere un'autonomia amministrativa. I Russi concentrerebbero grossi corpi a Sainkizi, e prima di restituire i prigionieri, esigerebbero il pagamento di 3 milioni di sterline.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (ore 9,15 sera) Secondo i giornali usciti stasera la crisi si avvierebbe ad una soluzione, perché il Senatore Casaretto avrebbe accettato il portafoglio delle finanze. Ciò però è dubbio. A ministro dei lavori pubblici verrebbe nominato il colonnello Nicola Marselli deputato. Si crede che domani o il ministero sarà costituito o Cairoli rinunzierà al mandato. Sono premature tutte le notizie intorno ai segretari generali. Si dice in questo momento che il ministero d'agricoltura sia stato offerto al Senatore Alessandro Rossi.

Roma 15. La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il Re ha concesso il collar dell'Annunziata a Tecchio e a Depretis.

Montevideo 13. È giunto il postale «Savoje» delle Società Generale Francese, proveniente da Genova e Marsiglia.

Versailles 15. La Camera approvò il riscatto delle ferrovie secondarie. Il Senato approvò i due primi articoli della legge sullo stato d'assedio, respingendo un emendamento della destra.

Vienna 15. (Camera dei deputati). La proposta Obentraut, di ridurre da tre settimane a 14 giorni la durata delle manovre autunnali della milizia, risparmiando fiorini 310.000, viene respinta. La Delegazione ungherese approvò il rapporto del sotto-comitato circa il credito suppletivo in favore dei rifugiati di Bosnia e di Erzegovina, e circa quei crediti suppletivi che furono domandati dai ministri degli esteri e della guerra.

Vienna 15. Le riunite sotto-Commissioni della Delegazione ungherese approvarono con lievi modificazioni il rapporto motivato di Faik sul credito dei 60 milioni. — Otto deputati, nel cui numero anche il barone Bauhidy ed il conte Apponyi, dichiararono che, pur accettando la proposta, non possono aderire alla motivazione della stessa, ed esporranno le loro idee in proposito nella seduta plenaria. Il conte Andrassy ha ripetuto, nel corso della discussione, che il credito non è destinato se non a potere, nel momento dato, spiegare prontamente le forze della Monarchia. La proposta relativa al credito sarà discussa in seduta plenaria probabilmente martedì.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 15. Dall'Olimpo l'insurrezione si propaga sempre più verso la Macedonia, ed è già arrivata fino a Verria. Presso Farsala ebbero luogo due importanti scontri, in cui caddero 400 Turchi. Il governatore di Giannina liberò più di 200 detenuti musulmani che insieme a quelli rilasciati dalle carceri di Arta e di Prevesa, furono diretti sull'Epiro per combattervi l'insurrezione. Gli'insorti di Creta sono in procinto di riprendere le ostilità, perché i turchi approfittano della tregua per circondarsi di sempre nuovi rinforzi.

Ragusa 15. Numerose truppe turche giungono nell'Erzegovina. Arrivarono non ha molto 5 tabor di regolari a Kruja. Tutte le guarnigioni vengono rinforzate e provviste di vettovaglie. Le comunicazioni tra Kruja e Mostar sono rotte da opere fortificatorie. Presso Gabella e Mostar si costruiscono trincee, non tralasciando il lavoro neppur di notte.

Londra 15. La *Reuter* annuncia colla data Atene 15: Il figlio ufficiale afferma che la Russia respinge la domanda che venga ammessa alla Conferenza anche la Grecia. L'opinione pubblica n'è concitatissima contro la Russia. Il *Globe* annuncia che gli ufficiali del genio che si trovano all'estero per il servizio militare riceveranno ordine di stare preparati alla chiamata sotto le bandiere. In caso di bisogno si organizzeranno battaglioni di volontari per il servizio attivo.

Pietroburgo 15. L'*Agenzia Russa* dice: Ignatief e Reuf pascia sono qui arrivati ieri. L'imperatore ha ricevuto la sera Ignatief. Reuf ha oggi visitato il cancelliere. Continuano i *pourparlers* per il Congresso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bacologia. Il sig. Carlo Pizzogna di Udine ha testé ricevuto dalla Ditta *Ferreri e Pellegrino* di Torino il seguente telegramma: Prove precoci nascite cartoni riuscite benissimo. Deposito esaurito.

Cereali. *Torino* 12 marzo. Mercato del grano calmo; i consumatori si tennero più riservati offrendo in ribasso dal mercato scorso. Altri generi invariati con pochi affari. Grano 1^a qualità da L. 35 a 35.75 per quintale, id. 2^a da 33 a 34.50, Misiga da 23 a 24, Segala da 22 a 23, Avena da 21 a 22.50, Riso da 37 a 42, Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

Parigi 14 marzo

Rend. franc. 3 ^o 0	74.45	Oblig ferr. rom.	258.
5 ^o 0	10.20	Azioni tabacchi	—
		Londra vista	25.15
		Cambio Italia	8.56
		Gone. Ing.	95.710
		Egitziane	—

Austriache Lombarde	432. —	Azioni	394.50
	124. —	Rendita Ital.	73.50
LONDRA	14 marzo		
Cons. Inglesi	95.12 a	Cone. Spagn.	13.12 a
" Ital.	73.12 a	Turco	8.510 a

VENEZIA 15 marzo

La Rendita, cogli' interessi da 1^o gennaio da 80.80

80.80, e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21.86 L. 21.88

Per fine corrente — — —

Fiorini austri. d'argento 2.44 2.15

L'Banconote austriache 2.30 2.39

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5.00 god. 1 genn. 1878 da L. 80.75 a L. 80.90

Rend. 5.00 god. 1 luglio 1878 78.60 78.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.88 a L. 21.90

Banconote austriache 230. — 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale 5 —

" Banca Veneta di depositi e conti corr.

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGH, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

zione e 500 mila lire, (come da dichiarazione dell'Ufficio Ipoteche di Lucca del 20 dicembre 1877, Vol. 481) e con assegno sul prodotto del dazio consumo.

VIAREGGIO città della Toscana sulla linea ferroviaria *Genova-Pisa-Livorno*, in pochi anni ebbe uno sviluppo considerevole.

È il ritrovo favorito per la cura balnearia. I forestieri vi concorrono numerosi anche nella stagione invernale a cagione del clima salubre e dolcissimo quanto quello delle stazioni più conclamate della Riviera di Levante. Sorsero quindi a Viareggio grandiosi stabilimenti, ed il Municipio concorre pur esso a migliorare la città e provvederla di tutto ciò che la civiltà moderna richiede. Viareggio ha un porto molto frequentato e ricco commercio di prodotti locali, come vini, olii, pinoli ecc. ecc.

Le Obbligazioni VIAREGGIO rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardoi, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia; sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Plaskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sadori notturni, per rendermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. COMARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

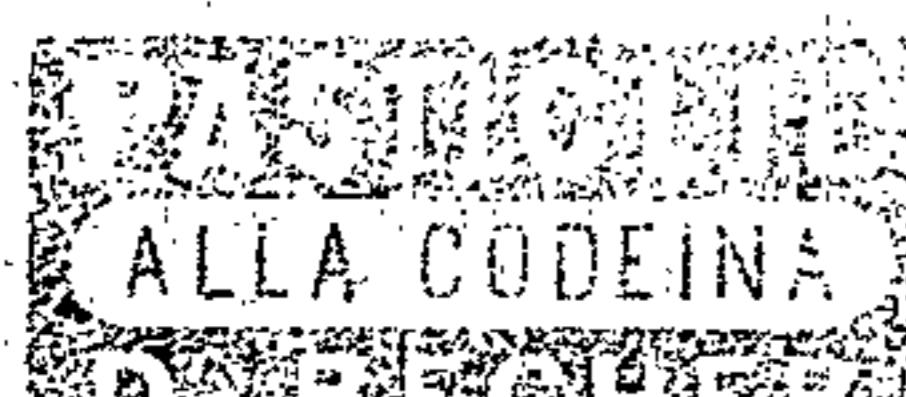
Il scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **L. E. A. Filipuzzi**, farmacia Reale; **Commissari e Angelo Fabris** **Venezia** Fr. Pasoli farm. **S. Paolo di Campomarzo** - Adriano Finzi; **Vienna**; **Stefano della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brude** - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Sant'Antonio** P. Morocetti farm.; **Vittorio Cuccia** L. Marchetti, far.; **Bisagno** Luigi Fabris di Baldassare, farm. **piazza Vittorio Emanuele**; **Genova** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della **Spianza** - Varascini, farm.; **Pertegnaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, **piazza Ammonaria**; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

LE TANTO RINOMATE



(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgia dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1.50.

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie **Filipuzzi, Comelli, Fabris, Comessatti, De Starco e Bosco.**

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo titolo basta osservare come le Obbligazioni fondiarie della Cassa di Risparmio di Milano, solo titolo che avendo come le Obbligazioni VIAREGGIO per base un mutuo ipotecario possa confrontarsi alle medesime, si negoziano alla pari ed essendo soggetto alla imposta di ricchezza mobile fruttano meno del 5% l'anno, mentre le Obbligazioni VIAREGGIO al prezzo di emissione fruttano più del 7 1/2 p. 0/0.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 marzo 1878.
In Viareggio presso la Tesoreria Municipale.
In Milano presso Compagnoni Francesco.
In Napoli presso la Banca Napoletana.
In Torino presso U. Geisser e C.
In Genova presso la Banca di Genova.
In UDINE presso la Banca di Udine.

AVVISO

PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

VI SONO OLTRE OTTO MILIONI DI PREMII

non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23^a estrazione, si prescrivono e sono quindi *inesorabilmente perduti*.

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi si Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA
Udine Via Cavour N. 24.

PREZZI DEI CARTONI

della Ditta

COMI VINCENZO

rappresentata dal sottoscritto per la Provincia di UDINE
Schiumamura, Yonesawa, Buselu, Mila ecc.

a bozzolo verde

per li signori prenotati a L. 8.70
per i non prenotati 0.

a bozzolo bianco

per li signori prenotati a L. 9.50
per i non prenotati 0.

AKITA a bozzolo verde

per li signori prenotati a L. 13.00
per i non prenotati 0.

ODORICO CARUSS

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUNA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'alleveramento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico rappresentante in Udine.

Ginevra Miss

Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

CONTRO LA GOTTA IL TICHE E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO GATTANEO di Vicenza per le pronti guarigioni, stanti Medici, essendo su rimedio attualmente in com-

Dai risultati ottenuti in ed appoggiato dai più di-

perio a qualunque altro anevo, è inutile tesserne gli elogi.

La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta R. VALERI di

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.

altre Principali Farmacie del Regno.

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.

altre Principali Farmacie del Regno.

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.

altre Principali Farmacie del Regno.

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.

altre Principali Farmacie del Regno.

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.

altre Principali Farmacie del Regno.

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.

altre Principali Farmacie del Regno.

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.

altre Principali Farmacie del Regno.

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.

altre Principali Farmacie del Regno.

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.

altre Principali Farmacie del Regno.

Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri, Vicenza — Milano, A. Manzoni — Roma, Farmacia Ottolini — ed in

Venezia Bittner — Torino Valeri — Genova, Farmacia del Regno.